



Le forme di Raffaello Galiotto sull'Axis Mundi

***** Un progetto allestitivo a Verona mette in mostra una ricca e intensa sequenza di opere realizzate in materiale lapideo**

VERONA. Tredici opere scultoree in marmo abitano dal 23 settembre fino al 12 ottobre le aree esterne del **Museo Lapidario Maffeiano di Verona**. Un'interazione frutto di un nuovo progetto espositivo, "**Axis Mundi**", realizzato da **Raffaello Galiotto** per la curatela di **Alfonso Cariolato** che dopo "Artefacta Lapis" (allestita sempre nella città scaligera lo scorso autunno) ritorna in concomitanza di **Marmomac** (23-26 settembre 2025) e nell'ambito degli eventi collaterali della ventesima edizione di **ArtVerona** (10-12 ottobre).

La disposizione delle opere si inserisce nei quattro **spazi verdi del museo** rimarcandone il piano assiale, come puntualizza lo stesso curatore *"ma anche svigorendolo a tratti o complicandolo per permettere all'immaginazione del fruitore di avventurarsi in nuovi equilibri e corrispondenze"*.

Le creazioni di Galiotto, in un contesto popolato da una variegata collezione epigrafica, frammenti sepolcrali, urne cinerarie, basamenti di colonne e pietre miliari, si presentano come **corpi biomorfi** risaliti in superficie dagli abissi ("Proto I, II, III", 2022), evocando **dettagli anatomici** ("Virgo", 2025), manufatti o **creature primordiali**, a volte mutate dal mondo

vegetale (come "Cynara", 2023), frutto di un attento controllo del processo esecutivo che unisce atto creativo e tecnologia.

*"L'ispirazione - precisa Galiotto - non deriva tanto da determinate specie animali o vegetali quanto dai criteri di crescita di questi esseri. Io ricerco le logiche geometriche, fisiche che stanno all'origine delle forme di queste creature. Ad esempio la **simmetria assiale o radiale**, la ripetizione di elementi come nel caso di un tessuto organico. Pattern che si creano e deformano lungo un asse rastremandosi come foglie. Mi interessano queste logiche e le **variazioni** che stanno alla base del **processo di crescita**. Credo che questo sia il motivo per cui spesso vengono percepite come opere dal tempo indefinito, a cavallo tra preistorico (i riferimenti strutturali alludono a scheletri o esoscheletri) e il futuro, in un rapporto ambiguo e per me interessante tra naturale e artificiale. Il disegno avviene mediante l'utilizzo di un **software** e la realizzazione è affidata a **macchine a controllo numerico** che eseguono mediante un utensile il percorso programmato come l'estensione della mano dello scultore dando vita a inedite forme e superfici. Molto è vincolato alla modalità di esecuzione e soprattutto alla capacità di gestione delle caratteristiche e potenzialità della macchina".*

La scelta del materiale lapideo **spazia dal marmo palissandro reale e oniciato al green lime, dal grand antique al verde saint denis** e segue le caratteristiche tecniche di ciascun materiale. *"Poi - prosegue Galiotto - subentrano anche il colore, la tessitura. Cerco sempre di creare una relazione tra forma e materia anche se spesso la pietra naturale nella sua ineffabile variabilità offre sorprese inattese partecipando a suo modo alla creazione dell'opera. Materiali venati ad esempio si prestano meglio a forme meno complesse, più lineari; altri ancora, più compatti e uniformi, si prestano invece a superfici più lavorate, ricche di dettagli e chiaroscuri in cui agisce maggiormente un effetto di luce e ombra".*

*"Da una certa distanza - aggiunge ancora Cariolato - vagando nel giardino costellato da antiche vestigia greche, etrusche e romane, l'impressione che danno queste opere è quella, che va ancora più in là nel tempo, di una teoria di betili a formare una via sacra o un recinto megalitico (...) ma è solo una suggestione. Il senso dell'esposizione di sculture contemporanee in un luogo così connotato non è quello di alludere a qualche affinità tra presente e passato, per quanto innegabile, quanto piuttosto di **provocare una reciproca espropriazione** che falsifichi gli ambiti e contaminino le rigide sfere di appartenenza".*

***articolo sponsorizzato

Immagine di copertina: Raffaello Galiotto Axis Mundi, exhibition view

"Axis Mundi"

23 settembre - 12 ottobre 2025

Museo Lapidario Maffeiano, Piazza Bra 28, Verona

A cura di: Alfonso Cariolato

[Info](#)

About Author



[Veronica Rodenigo](#)

Si laurea nel 2002 in Lettere Moderne (indirizzo storico-artistico) all'Università degli Studi di Trieste con una tesi di ricerca in Storia Medievale. Dopo un master in Art and Culture Management al Mart di Rovereto e uno stage presso "Il Giornale dell'Arte" (Società Editrice Umberto Allemandi & C, Torino) alterna didattica e collaborazioni editoriali ad attività di comunicazione e ufficio stampa. Attualmente svolge attività giornalistica occupandosi di temi artistico-culturali. Dal 2008, a seguito di un'esperienza in redazione, collabora con "Il Giornale dell'Architettura" per il quale segue fiere di settore e format speciali. Nel 2016, in occasione della 15. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, ha ideato e gestito il progetto "Speciale Biennale Live". È corrispondente de "Il Giornale dell'Arte" e curatore del supplemento "Vedere a Venezia"

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)